Un ragazzo di 25 anni al Gianicolense: è la terza vittima dell'eroina in una settimana

Stroncato da un'overdose dentro l'auto

Aldo Locchi, figlio di un ingegnere, trovato accasciato nella sua «Dyane» con la siringa stretta fra le mani - Aveva smesso di studiare, ma non aveva trovato lavoro - Difficile l'identificazione: non aveva documenti - I genitori: «Non sapevamo che si drogasse»

Un'altra vittima dell'eroina, la terza in una settimana. Ha venticinque anni. L'hanno ritrovato l'altra notte, accasciato dentro una «Dyane» un buco al braccio, la siringa stretta in mano. Si chiamava Aldo Locchi, è figlio di un ingegnere in pensione, conosciuto alla polizia per qualche furtarello, compiuto, forse per procurarsi la dose giornaliera di droga. Il cadavere è stato scoperto da un passante che ha avvertito subito la Questura. Addosso al ragazzo nemmeno un documento di identità. Solo più tardi, attraverso il numero di targa dell'automobile, è stato possibile identificarlo.

Di Aldo Locchi si sa poco. I genitori non vogliono parlare, dicono solo che non sapevano che il loro figlio di drogasse. I vicini di casa ne parlano come di un «bravo ragazzo». Ma non è molto per capire. Si sa di sicuro che aveva smesso di studiare, non gli andava più. Ma ancora non aveva trovato lavoro.

L'altra notte, forse, si è appartato con la sua «Dyane» per bucarsi. L'ha fatto in una stradina a due passi da casa, in via Eustachio Sebastiani. Ma non ha retto all'ultima iniezione. Forse per un'overdose. Fatto sta che verso l'una un inquilino di un palazzo che si affaccia sulla via, si è accorto del giovane accasciato dentro la macchina. Ha chiamato subito il «113». Sul posto si sono recati gli agenti del commissariato di zona e un funzionario della squadra mobile. Aldo Locchi è stato trovato riverso sul sedile con la siringa sporca di sangue, stretta nella mano destra.

Non aveva alcun documento d'identità ed è stato difficile identificarlo. Dopo alcune ricerche, attraverso l'auto, si è risaliti al giovane che abitava, assieme ai genitori, in via Francesco dell'Ongaro. L'autoambulanza, arrivata sul posto, non è servita. Il medico della croce rossa non ha fatto altro che stilare il referto di morte: «Decesso dovuto presumibilmente a ingestione di sostanze tossiche». Il corpo di Aldo Locchi è stato quindi trasportato all'istituto di medicina legale ed è stato messo a disposizione della magistratura. L'autopsia, che dovrebbe essere eseguita oggi, potrebbe spiegare la causa reale della morte del ragazzo.

Giù anche il borghetto Gordiani

Un altro pezzo di miseria è venuto giù. Alle nove e mezzo, ieri mattina, le ruspe del Comune hanno cominciato ad abbattere una parte del borghetto Giordani, in via Cerra. E' stata quasi una festa. La gente, raccolte le proprie cose, i letti, gli armadi, le macchine del gas, ha aspettato che le baracche cadessero a terra sotto i colpi dei «buldozer» prima di partire verso le nuove case.

Trentotto famiglie, per adesso, hanno avuto la casa nuova, quella vera. Sono andate ad abitare nei palazzi dell'IACP a Tor Sapienza, in via della Formica. Rimangono in piedi altre baracche, brutte, vecchie, umide, piene di topi. Ma anche loro avranno vita breve: tra poco del borghetto Gordiani non rimarranno che i cumuli di macerie. E presto nemmeno più quelli.

Il felice «sfollamento» è cominciato presto. Sin dalle prime ore del mattino, padri, madri e figli hanno iniziato a svuotare le loro «case». S'è salvato il salvabile, perché di roba dentro quelle baracchette in legno e lamiera c'era entrata ben poca. Le brandine, un armadio, un tavolo. Niente di più. Accanto all'«accampamento» erano pronti i camion. Ma la partenza non è avvenuta subito. Quasi tutti sono rimasti a vedere la «grande demolizione». Alle 9,30 le ruspe, targate Fiat, hanno cominciato a menare botte alle pareti, poco resistenti, delle baracche. E' bastato poco tempo e tutto è venuto giù. Poi, sul camion carico di roba, il viaggio verso le case vere di Tor Sapienza.

NELLA FOTO: **la ruspa in azione butta giù le baracche del borghetto Gordiani**

Identificata la ragazza trovata morta nel Tevere

Ha un nome la ragazza annegata nelle acque del Tevere. Si chiamava Maria Raimonda Addis, 20 anni. Sulle cause della morte, però, resta il mistero. L'autopsia ha stabilito che si è trattato di annegamento e sul corpo non c'erano tracce di violenza.

Maria Raimonda Addis era nata ad Ala dei Sardi. Da pochi mesi si era trasferita a Roma in casa di una zia. E' stata proprio la sua parente a riconoscerla ieri mattina in obitorio dopo aver visto la fotografia del cadavere pubblicata da un quotidiano.

Con un vecchio trucco «rinnovato» hanno truffato molte banche italiane

Centinaia di milioni con assegni rubati

Si presentavano con documenti falsi intestati a professionisti - In carcere tre persone - La loro centrale in un residence al Portuense - L'ultimo colpo, ha insospettito la polizia

Il trucco era vecchio, ma fruttava un mucchio di soldi. Ricettavano assegni rubati, si procuravano documenti falsi, li intestavano a professionisti al di sopra di ogni sospetto e poi incassavano i milioni in banca. Il sistema è andato avanti per molti anni, poi il meccanismo s'è inceppato, la polizia se ne è accorta e i tre «professionisti» sono finiti in carcere. Si tratta di Giuseppe Bianco, 33 anni, di Como, Vincenzo Conte, 30 anni, napoletano e Giovanna Dolenza, 29 anni, di Cagliari. L'operazione è stata condotta al dottor Gianni Carnevale della squadra mobile romana, d'accordo con la Questura di Foggia, dove era stata compiuta l'ultima «impresa». I tre, messi alle strette, hanno confessato di aver truffato non solo la banca di Foggia, ma anche quelle di altre città italiane.

La «ditta», come abbiamo detto, ha cominciato a lavorare alcuni anni fa. Il sistema escogitato non era nuovo. Era stato già usato da altre bande che, puntualmente, al primo piccolo ostacolo erano state scoperte e i componenti arrestati. Questa volta, però, c'era qualcosa di nuovo che dava maggiori possibilità di durare di più. I «personaggi» a cui i documenti erano intestati, cambiavano di volta in volta. Cioè, ad ogni colpo, era un medico, un commercialista, un notaio, un avvocato, con nomi diversi, per cui sarebbe stato più difficile scoprire tutto. E infatti il meccanismo ha funzionato per molto tempo.

Ma vediamo come andavano le cose. La «ditta» riceveva assegni bancari rubati negli appartamenti. Li ricettava, insomma. Poi, documenti falsi venivano intestati a falsi professionisti e il gioco era fatto. Bastava andare in banca, presentare l'assegno, il documento e portarsi via i milioni. Alla fine del lavoro (cioè al momento dell'arresto) il bottino era di centinaia di milioni.

L'ultimo «colpo», però, come abbiamo detto, gli è costato caro. Giuseppe Bianco, munito di un tesserino dell'ordine dei medici e Vincenzo Conte, con una tessera da notaio, si sono presentati alla Banca nazionale del lavoro di Foggia. Fuori, a bordo di una BMW bianca c'era Giovanna Dolenza, ad aspettare. I due truffatori hanno incassato assegni per venti milioni e hanno lasciato l'agenzia di credito. Una guardia giurata che stava davanti all'istituto, però, pensando ad una rapina (la BMW dava un po' nell'occhio) ha preso il numero di targa dell'auto. E così si è scoperto tutto.

Da Foggia è partita la segnalazione alla Questura di Roma. Il dottor Carnevale ha cominciato le ricerche e in un *residence* del Portuense sono stati trovati la ragazza e i due truffatori. La banda è stata portata in Questura. E qui i tre hanno subito confessato. Hanno detto di aver compiuto colpi analoghi a quello di Foggia in numerose altre città italiane. Sono finiti in carcere sotto l'accusa di truffa aggravata, ricettazione

Roma utile

NUMERI UTILI - **Carabinieri:** pronto intervento 212.121. **Polizia:** questura 4686. **Soccorso pubblico:** emergenza 113; **Vigili del fuoco:** 4441; **Vigili urbani:** 6780741; **Pronto soccorso:** Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giacomo 683021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 595903; **Guardia medica:** 4756741-2-3-4; **Guardia medica ostetrica:** 4750010/480158; **Centro antidroga:** 736706; **Pronto soccorso CRI:** 5100; **Soccorso stradale ACI:** 116; **Tempo e viabilità ACI:** 4312.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: **Boccea:** via E. Bonifazi 12; **Esquilino:** stazione Termini, via Cavour; **EUR:** viale Europa 76; **Monteverde Vecchio:** via Carini 44; **Monti:** via Nazionale 228; **Nomentano:** piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; **Ostia Lido:** via Pietro Rosa 42; **Parioli:** via Bertoloni 5; **Pietralata:** via Tiburtina 437; **Ponte Milvio:** piazza P. Milvio 18; **Prati, Trionfale, Primavalle:** piazza Capecelatro 7; **Quadraro:** via Tuscolana 800; **Castro Pretorio, Ludovisi:** via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; **Trastevere:** piazza Sonnino n. 18; **Trevi:** piazza S. Silvestro 31; **Trieste:** via Roccantica 2; **Appio Latino, Tuscolano:** piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 1922 - 1923 - 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; interni 333 - 321 - 332 351.

ORARIO DEI MUSEI - **Galleria Colonna**, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. **Galleria Doria Pamphili**, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. **Musei Vaticani**, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). **Galleria Nazionale a Palazzo Barberini**, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13. Chiusa il lunedì. **Galleria Nazionale d'Arte Moderna**, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13,30; lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole; la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. **Museo e Galleria Borghese**, via Pinciana; feriali 9-14 domeniche (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. **Museo Nazionale di Villa Giulia**, piazza di Villa Giulia, 9; feriali 9-14; festivi 9-13; chiuso il lunedì. **Museo Nazionale d'Arte Orientale**, via Merulana 248, (Palazzo Brancaccio); feriali 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì. **Musei Capitolini e Pinacoteca**, piazza del Campidoglio; orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20,30-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiusi. **Museo Nazionale di Castel S. Angelo**, lungotevere Castello: orario: feriali 8-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. **Museo del Folklore**, piazza S. Egidio 1/b, orario: 9-13,30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

Di dove in quando

Da Rieti novità per la musica

Con Franca Valeri alla ricerca di giovani cantanti

«*Reate Sabinorum Caput*» (e dall'antico nome viene l'aggettivo reatino): è la scritta che dà tono alla bella sala consiliare del Palazzo Comunale di Rieti. Ci siamo capitati l'altro giorno, e un'aura di cordiale solennità stemperava il freddo (il Terminillo è vicino, ed è il frigorifero della città).

Alto sulla seggiola del sindaco, trionfa il ritratto di Giuseppe Mazzini. Il professore Ettore Saletta, repubblicano, è il primo cittadino di Rieti (fu anche denunciato ai probiviri del suo Partito), con i voti del PSI e del PCI. La giunta sta mettendo un po' d'ordine nelle cose della cultura, che si profilano ricche d'iniziative e di fermenti. C'è il Teatro di Roma, ad esempio, che trasferisce a Rieti alcuni suoi preziosi spettacoli (siamo stati per un paio d'ore, l'altro giorno, ad assistere alla prova del *Ventaglio*, con Luigi Squarzina in gran vena, accucciato come un gatto, ma con microfono a portata di mano, pronto a intervenire per mille sfumature); l'Accademia di Santa Cecilia svolge a Rieti un suo programma decentrato, che non sa affatto di ripiego; ma c'è anche un «Gruppo Giordani», nato a Rieti (ne è direttore artistico il validissimo Fausto Di Cesare), che ha in via di perfezionamento un buon cartellone.

Mancava l'opera lirica, avendo gli amministratori della città rinunciato a quel tipo di manifestazioni occasionali e controproducenti. D'altra parte, la città (e sono il sindaco stesso e l'assessore alla cultura, il nostro compagno Scopigno, a ricordarlo in un incontro con la stampa) ha una sua civiltà musicale. Nei pressi di Rieti nacque il famoso baritono Mattia Battistini (celebrato di recente, nel cinquantenario della morte, avvenuta nel 1928), ed è di Rieti il tenore Nicola Fusati, brillantemente affermatosi con gli auspici di Toscanini che l'aveva ascoltato nel 1908, alla Scala.

Il celebre Enrico Caruso, poi, militare a Rieti, ebbe qui il suo primo maestro di canto, Davide Marcucci. Del resto, proprio per assecondare la passione per la musica, si edificò nel 1858 il bel teatro Flavio Vespasiano (questa famiglia imperiale trae da Rieti le sue origini), che è la struttura portante del rilancio culturale della città. Fu costruito dallo stesso architetto che editicò a Roma il Teatro Costanzi, poi Teatro dell'Opera, Achille Spondrini, e la grande cupola fu affrescata da Giulio Rolland. Tenendo presenti le risorse di questo Teatro, l'amministrazione comunale reatina ha fatto sua una nuova iniziativa culturale e musicale.

Diamo uno sguardo alla foto: c'è al pianoforte il maestro Maurizio Rinaldi — direttore d'orchestra — che accompagna una cantante d'eccezione, Franca Valeri. La nostra simpatica attrice (ma è molto di più) ha da qualche tempo intrapreso la regia di opere liriche, e così non disdegna di saggiare direttamente la virtualità della musica di trasformarsi in gesto teatrale, rifuggente dal melodramma.

Maurizio Rinaldi (e lo seguiamo sin dal suo esordio) si è bene inoltrato nel settore operistico, fino ad essere uno specialista del nostro melodramma. Le opere del giovane Verdi trovano nella sua bacchetta un rilievo straordinario.

E allora, perchè no? I due, con il consenso dell'Orchestra sinfonica di San Remo (un organismo che annulla tutti i rischi di orchestre raccogliticce), con l'intesa di quel Comune e della città di Rieti, hanno fondato una particolare associazione, musicale, culturale e lirica, intitolata a Mattia Battistini, che annuncia due importanti manifestazioni: — un concorso nazionale per giovani cantanti, in programma tra il 5 e l'8 giugno prossimo; — una stagione lirica, incentrata su tre opere che costituiscono la materia del concorso stesso. Le cantanti di età non superiore ai 34 e i cantanti che non abbiano superato i 36 anni, possono partecipare al concorso con la certezza di essere utilizzati nelle opere che saranno rappresentate a settembre.

Le tre opere sono: *Il Corsaro* di Verdi; *La Bohème* di Puccini; *L'Elisir d'amore* di Donizetti.

Una regia sarà affidata a Franca Valeri, una a Giuseppe Patroni Griffi, un'altra è ancora da definire.

L'orchestra è quella di San Remo, sul podio avremo Maurizio Rinaldi.

L'iniziativa si preannuncia bene: c'è qualcosa che la caratterizza e la distingue sia dal Teatro Sperimentale di Spoleto (prima si cercano le voci, poi si decidono le opere da eseguire), sia da un qualsiasi Festival affidato alla eterogeneità. Si punta, qui, su certe opere e i giovani, sulla base di quelle opere, sono chiamati a farsi valere. Gli spettacoli saranno replicati a San Remo, e non mancano trattative per altri sviluppi dell'iniziativa.

Occorrerà che all'antica scritta qualcuno aggiunga quella indicante in *Reate* anche una nuova *musicorum caput*.

Erasmo Valente

NELLA FOTO: Franca Valeri canta, accompagnata al pianoforte da Maurizio Rinaldi.

Torna Elvin Jones ma con un nuovo complesso

Dopo un paio di settimane che hanno visto impegnati soprattutto gruppi di musicisti italiani, il jazz internazionale riprende l'attività nel clubs con due appuntamenti prestigiosi e, probabilmente, di notevole interesse.

A distanza di un paio di anni dalla sua ultima esibizione romana, infatti, tornerà il celebre batterista nero americano Elvis Jones (grande innovatore del percussionismo contemporeo, indimenticabile partner di alcune tra le più significative opere di John Coltrane), alla testa di un gruppo interamente rinnovato (e si spera più stimolante di quello, piuttosto modesto, che lo aveva accompagnato l'ultima volta) comprendente i sassofonisti Andrew White e Ari Brown, il contrabbassista Andy Mc Cloud e il chitarrista Marvin Horn. Il quintetto darà tre performance al Mississippi Club sabato sera e domenica pomeriggio e sera.

Negli stessi giorni, al centro jazz St. Louis sarà di scena il clarinettista sassofonista di New York Bob Wilber, nato professionalmente in un ambito jazzistico «tradizionale» (fu allievo e collaboratore di grandi maestri quali, fra gli altri, Sidney Bechet, Eddie Condor, Max Kaminsky e Wild Bill Davison), e orientatosi poi, attraverso collaborazioni con Lennye Tristano, Lee Konitz, Zoot Sims e Pepper Adams, verso linguaggi più vicini alla contemporaneità. Esaurita la fase boppistica, il clarinettista è riapprodato alle origini, entrando a far parte stabilmente negli anni '60, della *World's Gratest Jazz Band*.

Wilber si presenta al pubblico romano accompagnato dal cantante Pug Horton, e da una sezione ritmica interamente italiana e di sicura affidabilità: il vibrafonista Claudio Pizzale, il contrabbassista Paolo Damiani e il batterista Roberto Spizzichino.

f. b.

Arnaldo Ninchi al Colosseo

Tanti colpi di scena tra moglie e marito per un mazzo di rose

Due dozzine di rose scarlatte, di Aldo De Benedetti, inscenato al Colosseo dalla compagnia diretta da Arnaldo Ninchi, costituisce la terza fase di un discorso teatrale che appunto le formazioni di Arnaldo Ninchi e di Ileana Ghione stanno facendo da quella ribalta: seguire l'evoluzione del teatro borghese, intervenendo anche, come nel caso di De Benedetti, per riproporre autori meno noti o ingiustamente dimenticati.

Prima *Non si sa come* di Pirandello, poi *Casa di Bambola* di Ibsen. Ed ecco ora *Due dozzine di rose scarlatte*, rappresentata con estrema linearità e anche con eleganza formale e interpretativa. L'intreccio costruito dal commediografo morto nel 1970, che ebbe il suo periodo di maggior successo tra le due guerre, racconta del rapporto matrimoniale di Alberto e Marina Verani, turbato profondamente da un mazzo di rose, che in principio Alberto aveva intenzione di inviare a una sconosciuta signora, con un biglietto amoroso e anonimo. Marina però aveva creduto che fiori e biglietto fossero stati mandati a lei, e da qui nasce un interminabile equivoco, per colpa del quale Alberto è costretto a spedire quotidianamente una lettera e un mazzo di rose, con il solito biglietto amoroso, alla moglie, firmandosi «Mistero». Marina si invaghisce dello sconosciuto, non sospettando affatto che questi in realtà sia proprio suo marito.

Tutto finirebbe con un'aspra separazione, se l'amico di famiglia Tommaso Savelli non si rivelasse, falsamente, quale «Mistero». Marina delusa della rivelazione torna dal coniuge, e tutto si conclude per il meglio.

La messinscena, coordinata da Valentino Dain e diretta da Arnaldo Ninchi, risulta molto scorrevole e del tutto priva di sovrastrutture di qualunque tipo, quasi in una ambientazione fuori del tempo, per sottolineare il carattere multiforme dell'«esempio» di De Benedetti: peccato solo che Alberto, dovendo leggere un quotidiano, legga proprio *Il Popolo d'Italia*, il quale, in un modo piuttosto antipatico per la verità, restringe di colpo l'ambito storico della vicenda.

Corretti e piacevoli interpreti di *Due dozzine di rose scarlatte* sono Arnaldo Ninchi, Rosa Manenti, Claudio Sora e Giovanna Bardi; le scene e i costumi sono di Maurizio Pajola.

n. fa.

prezzo bloccato
fino al 23 febbraio
RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT
HORIZON
1510
SUNBEAM
MATRA
RANCH

da noi equipaggiate per la neve
IAZZONI Simca
CONCESSIONARIA per ROMA e RIETI
roma sede centrale v. tuscolana 303 ● 784941
filiali v. prenestina 234 ● 295095
v. casilina 100/a ● 2674022
rieti v. dei pini 4 ● 0746-43315

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO
roller GUIDAFACILE
FILIALE DI ROMA
Via dei Monti Tiburtini, 420 (proseguimento Via Lanciani) - Tel. 4504268 - 4501830

Viaggi - Vacanze
Incontri - Dibattiti
UNITÀ VACANZE
20162 MILANO Viale Fulvio Testi, 75 Tel. (02) 642 35 57
00185 ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. (06) 495 93 51

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico
UNITA' VACANZE
MILANO - Viale F. Testi, 75 Tel. (02) 64 23 557/64 38 140
ROMA - Via dei Taurini, 19 Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

Rinascita
Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista